SOMMARIO

I belli esempî

Onore al prof. Strampelli, al prof. Gibertini e agli agricoltori bresciani! L'annata granaria che sta ora per chiudersi conferma che, per lo meno in molti casi, la soluzione del problema sta:

a) nella semina piuttosto tardiva (20-30 ottobre) di grani precoci Strampelli: Ardito e Mentana specialmente;

b) nelle concimazioni nitriche anche invernali;

c) naturalmente, anche in tutto il resto di buona coltura, che già si sapeva e che, più o meno, già si faceva.

Si conferma anche che non si deve seminar troppo rado. Giustissimo! Quante volte anch'io vi ho detto: righe distanti tanto che basti a render possibile il passaggio della zappetta per la sarchiatura; ma *fitto* sulle righe.

Teniamo presente tutto questo per la campagna 28-29 e plaudiamo ancora ai nostri valorosissimi amici Strampelli e Gibertini... e agli agricoltori bresciani *gibertiniani*. Se non lo sono ancor tutti, lo diventeranno.

*

L'*irrigazione sotterranea* Sernagiotto va sempre bene in Sardegna. E in quanti posti ancora potrebbe andar bene! — « Ho

«già venduto l'erba medica in piedi, *a forfait*, in ragione di «L. 15.000 l'ettaro. Lo scorso anno, data l'estrema siccità, ho «fatto L. 25.000 l'ettaro, pagando 3 volte il costo d'impianto». Così mi scrive il chiarissimo amico, direttore della Scuola agraria media di Cagliari e benemerito inventore del semplicissimo sistema d'irrigazione sotterranea a mattoni forati.

Sono cifre che fanno pensare. E debbono far venire la voglia, a chi può, di applicare l'irrigazione sotterranea Sernagiotto.

Che diverrà mai l'Italia quando i suoi orti e i suoi prati riceveranno acqua colla irrigazione a pioggia, o con quella sotter-

Fig. 59. — Rieti fam. 11 di Todaro
coltivato a *Medicina* (Bologna) dal Rag. Girolamo Cacciari.

ranea? quando nei suoi frutteti non saranno che varietà scelte e ben coltivate? quando la sua granicoltura sarà tutta condotta secondo la Scuola bresciana? quando la sua zootecnia (pollicoltura compresa) avrà presa la sua via più razionale?

— Peccato esser vecchi e non poter vedere tutto questo luminoso avvenire!...

* *

E ancora *frumenti*. Quanti agricoltori mi mandano belle fotografie delle loro colture a grano! Bisognerebbe riprodurle tutte. Ma ci pensate alla spesa, e allo spazio? Pazienza.

Per oggi mi limito a presentare questo magnifico Rieti fam. 11 di Todaro, fotografato il 3 maggio. È tutto coltivato secondo

le buone regole perchè il Cav. Cacciari (non è il nostro Gerarca, ma ne porta degnamente il nome) che si vede tra il grano, è un coltivatore di quelli all'avanguardia.

Se l'Italia non avesse altro genere di agricoltori che questo, il problema granario sarebbe da un pezzo risoluto; e l'agricoltura italiana avrebbe raggiunto l'apice della sua gloria.

■

Ecco gli appunti culturali del Rag. Cacciari:

Possessione - Brolla - Masetti

Superficie seminata con Rieti Fam. 11: Ettari 2 1/2 circa; con Ardito: Ettari 4 1/2 circa

Superficie totale della possessione Brolla: Ettari 25-02-90

Quantità del grano seminato: Q.li 7 di cui 4 di Ardito e 3 di Rieti

Aratura: profondità cm. da 30 a 35; data: dal 15 Luglio al 15 Agosto 1927 in parte col trattore ed in parte coi bovini

Data della semina: dal 7 al 20 Ottobre 1927

Avvicendamento: 2/6 Erba medica e trifoglio bolognese; 1/6 Frumentone; 2/6 Fave, bietole, patate, ecc.; 1/6 Ringrano se il seminato a grano 1926 seguì il medicaio

Sistemazione del terreno: - Campi della superficie di mq. 3000 circa a forma baulata - ml. 120×25; Cavalletti per la vite in alberata di mq. 1200 circa - ml. 120×10

Scelta delle razze elette: Il Rieti 11 (Todaro) ha dato buoni risultati per alcuni anni di seguito ed anche in un campo sperimentale del 1925-26 diretto dal Direttore dell'Ufficio Agricolo Comunale per incarico della Commissione Provinciale granaria (veggasi la memoria del Dott. Tomaso Cacciari). L'Ardito si esperimenta da parecchi anni con buone promesse.

Disinfezione del seme: Per mezzo di g. 300 di Polvere Caffaro ogni cento chili di grano, servendosi di una zangola appositamente fatta costruire dal Consorzio Agrario Cooperativo di Medicina.

Semina: A righe abbinate. Seminatrice Rud-Sak di m. 2 a quattro ruote.

Distanza delle righe: Pel Rieti cm. 40 fra le coppie e cm. 10 fra le due file vicine. Per l'Ardito cm. 30 fra le coppie e cm. 10 fra le due file vicine.

Selezione meccanica: Svecciatoio Marot del Consorzio Agrario di Medicina.

CURE CULTURALI - *Sarchiature*: Per 2/3 si riescì a fare una prima sarchiatura dal 15 al 30 Novembre. Il resto alla fine di Febbraio. La sarchiatura si è potuta proseguire nell'ultima decade di Aprile.

Rincalzatura: Si farà in Aprile. Si voleva fare, ma non si è potuto a causa delle pioggie.

Concimazioni dirette al grano: Perfosfato Q.li 5 per Ettaro; Cianamide Q.li 1,50; Solfato di Potassa Q.li 1,50; Gesso Agricolo Q.li 5.

A PRIMAVERA: Concimazioni parziali di Nitrato di Calcio per le piccole plaghe del seminato che dimostrano fame di azoto. (Colpo di frusta).

Concimazioni alle culture precedenti: Ai prati di leguminose: all'impianto Q.li 6 ad 8 di Scorie prima dell'aratura e Q.li 1,50 di Perfosfato prima della semina. *In copertura* Q.li 5 di Perfosfato annualmente e per tre anni in autunno.

Alle sarchiate: Q.li 5 di Perfosfato; Q.li 1,50 di Cianamide.

Esperimenti di concimazioni di sali potassici.

*

Così facendo l'agricoltura italiana cammina. Ah se fosse sempre vero che «gli esempî trascinano!».

TITO POGGI.

Note di stagione

Mal del piede, acqua e gelate.

Quanto mal del piede quest'anno! una diffusione addirittura inverosimile, che, per mio conto, deve essere addebitata unicamente alla stagione. Qualcuno, in Agro romano, ha giurato che non ringranerà mai più, e sarebbe questa un'ottima previdenza, perchè tutti sanno che ringrano e mal del piede vanno molto d'accordo. Ho detto sarebbe, perchè non credo che si riuscirà a mantenere la promessa, poichè, francamente, dove l'agricoltura è in via di trasformazione e dove sono da valorizzare gli accumoli di fertilità indotti dal medicaio, è un po' difficile non ringranare. In ogni modo, dicevo, il proposito è buono: val meglio far seguire al grano l'avena.

Quest'anno però il mal del piede è uscito dai *biscolti* ed è venuto nelle coltivazioni di primo anno, recando danni considerevoli; s'è rivelato assai tardi, pochi giorni prima del raccolto, portando lo scoramento tra quei coltivatori che erano sicuri di... rifarsi con una *sgranata* dalle tante perdite dell'anno scorso.

Oggi trovate, particolarmente in valle, delle semine che non sono più *sincere*. Mentre la spiga è ancora fresca, la paglia e le foglie sono secche quasi completamente; i grani precoci *sgranano*, mentre il chicco non ha raggiunto la maturazione cerosa, e pur senza scirocchi, dopo l'annata di pioggie che s'è avuta, notate i fenomeni della stretta, come se non avesse piovuto da qualche mese. Andate a svellere il culmo e troverete l'annerimento basilare caratteristico prodotto dai funghi del mal del piede. Nella bassa valle del Tevere

nessun grano ha resistito a questa *diminutio*, specialmente in valle aperta; si sono salvati pochi grani di piano e di colle che avevano avuto il privilegio di un riparo a settentrione. Chiazze biancastre, chiazze di color rosso bruciato, chiazze da par tutto: nessuna varietà ha resistito, e meno delle altre, si intende, han resistito le elette; il male si è rilevato un po' più tardi, ma è comparso egualmente nei grani seminati tardivamente, e in questi ha recato minor danno.

Credo che, sulla base delle constatazioni fatte, si possano precite; il male si è rivelato un po' più tardi, ma è comparso egualmente I traumi determinati dai geli, risentiti maggiormente nelle piane e nelle vallate indifese, dai grani di razza eletta, e dai seminati *primotici*, sono state le porte d'accesso ai vari agenti del mal del piede; le pioggie continue e lo scolo non facile dei terreni hanno aggravato le condizioni; il freddo ha tenuto fermo per un po', ma ai primi decisi calori, quest'anno tardivi, la moltiplicazione delle crittogame e avvenuta subitanea. Passaggio chiuso, base del culmo impervia, paglia disseccata dalle affrettate richieste della spiga, spiga ancor fresca, granella immature, striminzimento e cascola: ecco il quadro non lieto. Ah! questo laboratorio all'aperto, quante sorprese ci riserba!

Previdenze per l'annata 1928-29? Bruciare le stoppie e non ringranare, dove è possibile. E poi, e poi? il vecchio ritornello: sistemare bene il terreno.

Trebbiatrice, aia, sacchi e magazzino...

... cospirano ogni anno contro la purezza dei grani coltivati per semente; cernitori, apparecchi per la medicatura e seminatrici vengono di rincalzo nell'autunno, cospiratori anch'essi non meno tenaci.

È inutile: per quanto si dica e si faccia, non si riesce a evitare che durante la trebbiatura qualche chicco estraneo si mescoli alla massa del seme di una determinata razza. Si ha un bel dire; coltivate in purezza, quando tante insidie vengono tese, e sopraggiungono a frustrare i maggiori accorgimenti. Sicchè, poi, pur avendo giurato e spergiurato sulla purezza della semente, qualche bella spiga aristata di Saragolla o di Senatore Cappelli s'ergerà sul basso strato di Ardito o di Sestini. Indignati, si fanno entrare nel campo donne e fanciulli diligenti, per togliere le spighe inquinanti, ma poi, nell'anno seguente, anche avendo usato le diligenze maggiori, ecco altre spighe di Gentil rosso o di Dauno tra l'Ardito e il Sestini. Eppure s'è raccomandato di pulire la trebbiatrice prima di passare da un

barcone all'altro, s'è spazzata l'aia come se si fosse trattato di una sala da ballo, s'è raccomandato di scuotere i sacchi fino all'inverosimile, si sono usati persino magazzini distinti per le diverse razze. Non conta: v'è la falange degli inafferrabili che provvede a seminare zizzania: le formiche e gli uccelli in prima fila, qualche volta i polli, qualche altra gli stessi compratori, che, passano da un magazzino all'altro con i campioni tra mano; perfino gli attrezzi per rivoltare e per medicare.

Trebbiatrice, aia, sacchi e magazzino, quando si coltivano razze diverse, hanno bisogno di essere guardati e rovistati come passeg-
qualche altra gli stessi compratori, che passano da un magazzino
al fattore che non si stanchi di vigilare, pena la sua reputazione, che finisce per divenire la vostra.

La coccidiosi del coniglio.

Con l'incalzare dei calori estivi dobbiamo esercitare maggiori oculatezze nei nostri allevamenti, casalinghi e industriali. Nei mesi estivi la coccidiosi assume nelle conigliere quelle proporzioni allarmanti che, con la trascuratezza e la mancata applicazione dei rimedi, hanno spesso portato la distruzione.

La « Rivista di Zootecnia », nel n. 4 del 1928 espone, in un esauriente articolo, quanto riguarda la coccidiosi degli animali di bassa corte e dice chiaramente come la infezione possa essere prevenuta e curata. Disinfezioni ripetute, pulizie accurate, alimentazione varia e sana, sono, s'intende, in prima linea. L'osservazione attenta dei soggetti che si immettono nella conigliera e della cui provenienza poco si conosce, è misura preventiva di capitale importanza. Allevamento all'aperto di razze rustiche è canone che, se applicato bene, dà garanzie. Ma sopratutto si deve insistere nella pulizia, perchè le oocisti del parassita espulse con le feci trovano nella lettiera, nel calore dato dall'ammassamento dello sterco, insieme con l'umidità, il mezzo idoneo per la conservazione e la infezione dei soggetti sani.

Prevenire nella bassa corte, dice l'articolo, vale assai meglio di curare. Ma anche una cura sembra oggi possibile ed efficace, mentre i rimedi antichi lasciavano un po' il tempo che trovavano. E due rimedi sono raccomandati:

1) Grammi 1,25 di estratto di felce maschio somministrato nella misura di centgr. 25 al giorno e per cinque giorni consecutivi, aggiunti a gr. 4 di olio; purchè l'estratto di felce maschio contenga almeno il 24 % di principio attivo (Vilcoq).

2) Uso del latte scremato e del latticello di burro, la cui azione consisterebbe nella trasformazione nell'intestino di una parte del lattosio in acido lattico (Beach).

Una miscela alimentare e curativa adottata dal Beach con vantaggio è la seguente:

Crusca di frumento	parti	10
Farina di granoturco giallo	»	30
Orzo sfarinato	»	20
Polvere di latte scremato . . .	»	40

Il latte scremato o il latticello di burro possono essere quindi usati con vantaggio quale bevanda, in sostituzione dell'acqua, ma in abbeveratoi a sifone, perchè non vengano inquinati dalle feci.

M. Marinucci.

L'arachide

Scelta del seme - Semina - Epoca più adatta.

Semina. — Prima della semina il terreno deve essere smosso a 15 o 20 cm. con la zappa o con un aratro leggero, perchè la nascita avvenga poi con uniformità. La semina devesi poi eseguire a terreno asciutto. Si aprono solchetti della profondità di 10 cm. circa, qualche giorno prima della semina. Questi solchetti possono distare l'uno dall'altro da 40 a 50 cm. e i semi nel solchetto si mettono distanti fra loro cm. 15.

Appena cosparso il seme, i solchetti vengono ricoperti leggermente col rastrello in modo che esso resti coperto da 5 a 7 cm. di terra.

Per la semina vi sono due procedimenti:

A « seme intero » - « baccello » oppure « sgusciato » usando varietà dal baccello grande; negli Stati Uniti si impiegano semi sgusciati usando macchine speciali che li sgusciano.

Da notizie avute da Washington risulta che se colà impiegassero semi interi, si otterrebbe un raccolto povero, poichè i due o tre semi in un unico baccello, danno altrettante piante, che si contendono terreno, aria e luce a vicenda, tutto a scapito della produzione.

Inoltre i semi interi ritardano troppo la germinazione. Se invece

viene usata la varietà Spagnuola (a baccelli piccoli) viene difficilmente praticata la sgusciatura. Quando i semi vengono sgusciati allora non si immergono mai nell'acqua prima della semina. Il Prof. Chiej-Gamacchio dice che in genere si impiegano nella semina semi sgusciati; però a Rodallo, Valla, Montanaro e a S. Benigno (Torino) si seminano naturali. Il Prof. De Cillis consiglia generalmente a Tripoli di seminare l'arachide sgusciata perchè si risparmia seme e le piante vegetano meglio. Il Prof. Dumas (Parigi) consiglia pure la semina dei baccelli sgusciati, perchè ciò permette di selezionare la semente, d'eliminare i semi mal nutriti e mal conservati. Il Prof. Jemelle, nel suo campo sperimentale di Marsiglia, ha ottenuto invece migliori risultati impiegando semi naturali.

Dalle esperienze personali risulta, per ora, che la semina a baccelli interi è da preferirsi a quella a semi sgusciati.

Con semina a baccelli sgusciati è ben vero che si realizza una maggiore economia di semente, e si affretta la germinazione, ma il prodotto che ottenni fu più scadente e in minor quantità. Sia pel nostro clima, o pel nostro terreno o per altre condizioni speciali, certo che trovai vantaggiosa la semina a semi naturali. Sarà però ottima cosa la continuazione delle esperienze.

Scelta del seme. — È di massima importanza seminare buona semente; scegliendo i baccelli più belli e sani della coltivazione precedente, si eseguirà pure una accurata selezione dei semi maturi, ben formati e con buone caratteristiche della varietà che si coltiva. Colla selezione, nel lungo periodo di coltivazione, riuscii a limitare i baccelli a uno o due semi, ottenendoli a tre, a quattro e alle volte a cinque (sempre della varietà Virginia).

Per la semina della nostra zona, risponde bene la varietà Virginia selezionando i baccelli del raccolto dell'anno precedente — perchè il potere germinativo nell'arachide dura solamente un anno — e purchè ben conservati.

Infatti, essendo un seme molto ricco in olio questo si scinde facilmente in glicerina e negli acidi corrispondenti (il caratteristico è l'arachide) facendo perdere il potere germinativo. Il buon seme di arachide, in media pesa gr. 400 per litro e deve contenere da due a tre semi per baccello.

Occorrono Kg. 35 a 60 di semi per ettaro a seconda della varietà e del sistema di coltura.

Epoca della semina. — Il tempo più opportuno è in primavera avanzata quando la stagione comincia ad essere temperata.

Il Prof. Chiej-Gamacchio consiglia la semina nella prima quindicina di Maggio; il Dumas consiglia (per la Francia) la semina anche in Giugno, da protrarsi fino a Agosto.

Secondo il Cloetz Kg. 10 di semi di arachide contengono:

Olio	44.10 %
Materie minerali	2.30 »
Materie legnose	44.66 »
Acqua	6.94 »

Certe varietà arrivano a contenere il 60 % di olio. Siccome contengono piccolissima quantità di amido, in questi semi la materia grassa rappresenta la sostanza di materia ternaria fisiologicamente analoga all'amido; infatti nella germinazione questi grassi diminuiscono gradatamente. Il Prof. Soave ha ottenuto per l'Arachis Hypogaea:

all'inizio germinazione . . .	49.84 %	grassi
5 giorni dopo	42.23 »	»
9 » »	35.33 »	»
13 » »	31.83 »	»

Così anche il quoziente respiratorio $\frac{CO\ 2}{O\ 2}$ è diverso nei semi prevalentemente grassi che in quello dei semi farinacei.

Infatti nell'Arachide la quantità di ossigeno assorbente a quella dell'acido carbonico che si svolge $\frac{CO\ 2}{O\ 2} = 0{,}52$.

Il sullodato Prof. Soave ha trovato (sempre per l'arachide):

	CO 2 omessa cm. 3	O assorbite in totale cm.	O assorbite in eccesso cm.	$\frac{CO\ 2}{O\ 2}$ media
1) per un periodo germinativo di 8 giorni	123,60	255,20	123,20	0,50
2) per un periodo germinativo di 6 giorni	171.14	220,55	103,01	0,52
3) per un periodo germinativo di 15 giorni	394,24	721,03	326,99	0,54

La trasformazione dei grassi in carboidrati, come avviene nella germinazione, non può effettuarsi se non interviene anche una certa fissazione di ossigeno; la maggior quantità di questo elemento necessario alla ossidazione delle sostanze grasse in confronto dei carboidrati corrisponde al maggior calore di combustione di quelle. Anche le

sostanze azotate (nell'arachis quasi esclusivamente albuminoidi) essendo poco solubili nell'acqua, prima di poter essere diffuse pei tessuti della pianta, debbono subire molte modificazioni.

A questo forte bisogno di ossigeno e al relativamente lungo periodo di trasformazione dei grassi (nei semi) si può attribuire il lungo periodo che trascorre tra la semina e la germinazione e quindi la necessità di terreno asciutto durante la semina, in modo da favorire l'aerazione.

Osservai che seminando semi sgusciati, la percentuale di quelli non nati è dovuta ad una putrefazione che difficilmente avviene nei semi naturali.

Circa l'epoca poi, devesi seminar nella stagione già mite, altrimenti si ha perdita di tempo, maggior probabilità di malattie e le piante assumono una vegetazione stentata. Ecco infatti i risultati della prova eseguita. Quest'anno nella parcella A seminata il 12 aprile i semi germinarono il 10 maggio e il prodotto fu scadente, mentre in quella B, seminata il 28 maggio i semi germinarono il 6 giugno dando buon prodotto. Si vede anche dalla tabella sopra riportata l'influenza della temperatura.

Quest'anno poi si può ritardare ancor più la semina, ricavandone maggior vantaggio.

Dott. G. A. Fracanzani.

A proposito di piselli tonchiati

On. Professore,

Sui numeri del 20 aprile e del 20 maggio c. a. del « Coltivatore » leggo le interessanti note del valoroso Prof. E. Malenotti dedicate ai « bisi sbusi » per opera della *Laria pisorum*.

Ragionando con un po' di logica non vedo come si potrebbe, anche da parte di pratici coltivatori, non essere in pieno accordo col dotto entomologo nel ritenere essere senz'altro migliori per la semina i semi di pisello non bucati. Penso perciò che, anzichè spendere del tempo nella ricerca di una qualche plausibile ragione che militi a favore della preferenza che in alcuni paesi si dà ai semi tonchiati, sarebbe molto più conveniente incominciare coll'impiantare, proprio nelle zone dove ce n'è bisogno, dei « campi dimostrativi » atti a dimo-

strare che le colture ottenute da semi di pisello sani sono per lo meno non al disotto di quelle usuali ottenute invece da semi tonchiati.

Solo in caso di esito inequivocabilmente negativo di tali «campi», che noi tecnici non possiamo ammettere, resultato che darebbe quindi ragione ai sostenitori dell'impiego dei «bisi sbusi», l'ottimo Prof. Malenotti potrebbe aggiungere alle tante che già ha, un'altra benemerenza colla ricerca delle ragioni che spieghino, non più la predilezione evidente che da taluni si ha per i piselli bucati, bensì di quelle che hanno concorso a dimostrare illogico un ragionamento per noi invece prima della prova tanto... logico.

Non Le sembra ch'io dica bene, illustre Professore? (E come! T. P.).

Fatto toccar con mano all'agricoltore incredulo che i semi non bucati vanno meglio degli «sbusi», ritengo che questi, l'agricoltore, si persuaderebbe poi subito, e persuaderebbe pure gli altri che non han potuto seguire la prova che nella semina conviene impiegare semi non tonchiati.

Istituire delle prove dimostrative, dunque. Tali prove, al contadino spesso financo analfabeta, sanno dir sempre molto di più di quel che non possa una nota stampata, per quanto anche molto ben scritta; e sanno ottenere anche, si capisce, molto di più al progresso dell'Agricoltura.

Chissà che, per esempio, la preferenza che gli agricoltori danno ai semi bucati non trovi la sua ragione (insufficiente, di certo) di essere, oltre che nell'ignoranza e nelle sennate spiegazioni date dal collega dott. C. Danza, nel fatto che — forse — impiegando di tali semi si ha una nascita più precoce delle pianticelle, per la maggior facilità con cui il seme bucato assorbe umidità dal terreno? O la trovi un po' anche nel fatto che... un quintale di «bisi sbusi», più leggeri, misura parecchi litri di più di uno di «bisi sani» e si può quindi, secondo il modo di vedere dell'agricoltore, economizzare nella spesa di acquisto della semente?

Ragioni queste, ed altre, insufficienti, già s'è detto; non solo, ma che subito potranno diventare dei torti colla dimostrazione che le colture ottenute da semi non deturpati dalla *Laria* vanno sempre meglio e rendono di più.

Grazie, On. Professore, dell'ospitalità che nel Suo pregiato periodico vorrà accordare anche a queste mie note, e mi creda, con ossequio

Larino (Molise), 2 giugno 1928 - VI. Suo dev.mo

LUIGI MARINANGELI.

Il trapianto del granoturco

Il trapianto del granoturco eseguito con gli ordinari attrezzi agricoli dà quasi sempre risultati incerti e aleatori perchè il badile, la vanga, la zappa ecc., per quanto usati con cautela, provocano sempre lo sgretolamento del terreno attorno al sistema radicale. Ora contrariamente a quanto avviene per alcuni altri cereali, il granoturco ama non essere rimosso dal pane di terra in cui inizialmente ha messo le radici, e, se eventualmente viene trapiantato, finisce per non dare la pannocchia (1).

Fig. 60. - L'apparecchio.

Vi sono però casi in cui tale operazione diventa indispensabile: quando per esempio si verificano fallanze nei seminati. Molte volte, se ancora in tempo, l'agricoltore ripete la semina. Questo sistema, se limitato alle chiazze danneggiate, ha l'inconveniente di dare colture disuguali per età, e, se applicato a tutto l'appezzamento, diventa eccessivamente costoso.

Ottimi risultati invece si sono ottenuti con l'uso di un apparecchio che esegue la foratura del terreno press'a poco come possono fare le comuni sonde. Tale apparecchio permette di ottenere fori a pareti liscie, estraendo dal terreno cilindri di terra sufficientemente pressati e compatti, che possono essere ricollocati in altri fori preventivamente praticati con lo stesso apparecchio. Il piccolo arnese consta di un cilindro metallico

(1) Proprio così. T. P.

contenente un anello concentrico mobile. Il cilindro viene affondato nel terreno compiendo con l'aiuto dei manici una sufficente pressione e rotazione. Man mano che il cilindro affonda, l'anello concentrico collegato rigidamente a mezzo di cremagliera alla staffa superiore, sale nell'interno del cilindro e preme contemporaneamente contro la parte superiore del pane di terra..

Una volta raggiunta la profondità voluta, si alza con un colpo secco tutto l'apparecchio servendosi dei manici. Il cilindro di terra asportato dall'apparecchio, viene in seguito espulso in un unico blocco con l'abbassamento di apposita leva.

Due uomini possono fare il trapianto di 15-25 piantine al minuto. Uno procede alla foratura del terreno, l'al-

Fig. 62 - Il pane di terra colla pia

tro al prelievo e al collocamento delle piantine coi relativi pani di terra. Supposta una fallanza del 20-25 % per rigenerare una coltura di un ettaro di granoturco due uomini impiegano non più di 12-15 ore ciascuno (1).

All'atto del trapianto consigliamo di procedere alla somministrazione di un adeguato quantitativo di nitrato di calcio.

U. Volanti.

Fig. 61.
L'apparecchio affondato nel terreno.

(2) Benissimo. Dove si costruisce e quanto costa l'apparecchio? T. P.

Libri nuovi

D. Allegri, direttore tecnico del Consorzio per la diffusione della frutticoltura - Albenga. — *Relazione tecnica sull'attività svolta dal giugno 1924 al dicembre 1927.* — Albenga - Tipogr. Villa - 1928 - Anno VI.

Che utile lavoro svolge il Consorzio per la frutticoltura di Albenga! E come è sapientemente pratica la operosità di tale Istituto, affidato alla direzione tecnica del prof. Allegri! Le poche pagine di questa sobria relazione debbono esser lette e meditate da chi si occupa di frutticoltura.

Lo stesso, direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura di Albenga. — *Lo sviluppo attuale dell'orticoltura forzata nella regione di Albenga.* — Comunicazione al XIII.o Congresso internaz. d'agricoltura - Roma, 26 maggio - 1. giugno 1927.

Poche pagine anche queste (pregio grande!) illustrate da belle fotoincisioni. Testo e figure danno una chiara idea del magnifico sviluppo dell'orticoltura forzata nel territorio di Albenga.

D. Filippo Bianchi — *Nuovo sistema di difesa contro la grandine e le scariche elettriche atmosferiche - « Paragrandine elettrico Bianchi ».* — Pisa - Nistri-Lischi editori - 1927.

Con molto convincimento e competenza l'A. propone dei paragrandine elettrici scaricatori dell'elettricità atmosferica, ben diversi dai primi paragrandine di questo genere proposti, provati e presto abbandonati.

Il sistema Bianchi, che veramente persuade, dovrebbe però avere applicazione molto vasta. E questo, mentre con tutta probabilità renderebbe efficace la protezione, rappresenta una difficoltà grande. Infatti converrebbe metter daccordo Governo, Enti pubblici, privati e Ferrovie... Quando mai tale accordo potrebbe raggiungersi? — O si dovrebbe invocare un atto d'imperio? — Giudichino i più competenti di me. T. P.

Prof. Ferruccio Faelli — *Manuale di zootecnia e igiene* — secondo il programma ufficiale per le Scuole medie di agricoltura - per gli Istituti Tecnici - per i maestri e gli allevatori. — 3 volumi - (I° L. 36 - II° L. 19 - III° L. 24) - Biblioteca di Scienze fisiche, matematiche e naturali. — G. B. Paravia e C. - Torino - 1928.

E' un'opera completa, aggiornata, e di notevole valore didattico. Il vol. I. tratta: Anatomia - fisiologia del bestiame - ezoognosia - igiene. Il vol. II. si occupa di: Zootecnia generale - zootecnia speciale (equini, bovini, suini, ovini e caprini). - Importanza della zootecnia nei principali Stati europei - Statistiche - Compra-vendita degli animali. Nel vol. III si parla di: Allevamento degli animali da cortile - Bachicoltura - Apicoltura - Malattie infettive del bestiame - Soccorsi d'urgenza.

L'A., Professore nel R. Istituto Sup. di Medicina Veterinaria di Torino, coadiuvato per le branche speciali da altri Colleghi ed Assistenti suoi, ha ordinato e trattato la materia in modo da renderla bene accessibile agli studenti ed a quanti dovranno ricorrere alla consultazione dell'opera.

Veste tipografica semplice e di sobria eleganza.

Luciano Inganni — *Le industrie bacologiche.* — Biblioteca di Ragioneria applicata - Unione Tipografico-Editrice Torinese - 1927. — L. 30.

La bachicoltura nei varî paesi ed in Italia, la crisi serica in Italia, l'ordinamento dell'industria bacologica, la contabilità dell'allevamento formano i capi-

toli della prima parte del libro. Le altre parti sono riservate: all'incubazione del seme bachi, all'essiccazione dei bozzoli, all'industria semaia.

Il risveglio notevole della coscienza serica nel nostro Paese porterà a studiare sempre più profondamente tutti i problemi legati alle industrie bacologiche ed al loro perfezionamento; ed anche questo pregevolissimo libro contribuirà efficacemente a tale importante fine.

A. G.

Briciole

Panelli per il bestiame.

« Molti agricoltori non comprendono o non vogliono valutare il danno che la loro stalla risente in conseguenza di un razionamento fatto a base di foraggi poveri. È pericolosa economia che, nella migliore delle ipotesi, si traduce, in seguito, in una spesa superiore per la maggior quantità di mangimi che l'animale esigerà per rimettersi appena in forze. L'acquisto invece di pochi quintali di panello, per rendere un po' più sostanziosa la magra razione, evita spese maggiori e conseguenze forse irreparabili ».

Con queste parole, il Dr. M. Modonesi chiude la trattazione dell'argomento nel manualetto della BIBLIOTECA MINIMA OTTAVI intitolato « *I panelli di semi oleosi nella alimentazione del bestiame* » - 3.a edizione - escita in questi giorni. - (Prezzo L. 1,25 franco in Italia - L. 1,40 franco all'Estero).

Sono qui presi in rassegna i principali panelli, ne è studiato il loro valore alimentare ed il possibile, migliore impiego nel razionamento del bestiame.

In poche pagine l'A. ha posto agli agricoltori, con chiarezza ed estrema semplicità, gran copia di utili e pratiche nozioni su di una questione che oggi è molto favorevolmente discussa perchè apportatrice di vantaggi controllati.

♣

La Battaglia del Grano nel Circondario di Casale M.to...

Siamo in una zona che si mantiene degnamente alla testa della nobile gara per la Battaglia del Grano. Basta ricordare i primi premî guadagnati gli scorsi anni dal Comm. Alessandro Governa di Bozzole (Alessandria) — uno degli ottimi agricoltori italiani — al Concorso Naz.le per la Vittoria del Grano! Ed anche quest'anno, che superbi campi di Villa Glori: il suo prediletto!

Peregrinando nell'assolata pianura casalese, col Prof. Trento De Amicis, attivo e bravo Direttore della Cattedra Ambulante - Sez. di

Casale, ci siamo soffermati, giorni or sono, nell'azienda « Il Cascinone » condotta dal Cav. Giuseppe Montagna, in cui si lavora molto e bene; ed abbiamo assistito per qualche minuto alla mietitura di un bel campo di Ardito uniforme, sufficientemente puro e pulito. La mietitura si era iniziata il 16 Giugno.

... e qualche nuovo dato di produzione.

Riportiamo i dati di coltivazione e produzione, riferentisi a questo campo, gentilmente forniti dal Prof. De Amicis. Nell'appezzamento, della superficie di 12 ettari, l'Ardito è venuto sullo sfatticcio di me-

Fig. 63. - La mietitura dell'Ardito al « Cascinone ».

A sinistra è il Sig. Montagna: al centro il Dr. Guercini (Fotografia del Prof. De Amicis).

dicaio ed ha trovato nel terreno alla semina: q.li 6 di perfosfato, q.li 1 1/2 di cloruro potassico, q.li 1 1/2 di solfato ammonico. La semina venne effettuata a file semplici, distanziate cm. 25 e si impiegarono Kg. 140 di seme per ettaro. L'Ardito ebbe poi erpicature, e ripetute sarchiature e scerbature a mano (perchè al proprietario interessava tenere impegnate fin da allora le squadre di operai che dovevano poi essere adibite ad altri importanti lavori). In copertura: 3 q.li di nitrato per ettaro, in tre riprese.

I covoni fatti dalla buona Mc. Cormik trainata dal Fordson, sono stati in numero di 29.500. Il peso medio dei covoni è stato di Kg. 3,800, ed in essi, le cariossidi pesavano mediamente Kg. 1,700, mentre la paglia e la pula andavano a Kg. 2,100. In complesso, la produzione del frumento si può presumere in q.li 501, fresco, e

q.li 470,4, secco, considerandosi un calo del 6 %. Produzione unitaria: *q.li 39,2 per ettaro.*

L'azienda Montagna ha coltivato, quest'anno, 35 ettari di grano.

♣

Trapianto del riso...

È una questione di fresca — anzi... caldissima — attualità che appassiona i risicoltori ed i tecnici.

Soffermandomi ad osservare le feraci zone risicole piemontesi, e vercellesi in modo particolare, ho notato un cospicuo aumento di superficie trapiantata, a mano s'intende, e col sacrifizio di tempo e manodopera esattamente valutabili da quanti hanno famigliarità colla coltivazione del riso.

I bravi risicoltori sono sodisfatti dei resultati finali e del rendimento maggiore ottenuto. Ed ecco perchè nei giorni 23, 24 e 25 corr. sono accorsi numerosi nella Tenuta Selve di Salasco (Proprietà Sig. Giovanni Saviolo - Affitto Sig. Giuseppe Versaldi), presso Vercelli, in cui si svolgeva il Concorso per macchine trapiantatrici, indetto dalla Stazione di Risicoltura di Vercelli.

Domenica scorsa, moltissime macchine immerse nel polverone denso, portavano a convegno: risicoltori, tecnici, autorità, in mezzo ad uno sciame di gaie ed abbronzate « mondine », sugli arginetti e nel fango di una risaia.

... e mezzi per attuarlo.

Là, numerose trapiantatrici meccaniche di recente costruzione, si esibivano nel trapianto del riso, trainate da buoi o cavalli, o — per mezzo di cavi appositi — da motori di facile trasporto, piazzati sugli argini.

Alcune prove mi sono apparse sufficientemente buone e qualche macchina sembra possedere apprezzabili principî che lasciano intravedere possibilità di perfezionamento.

La macchina deve disporre le piantine che le si affidano, a righe e convenienti distanze nel terreno bagnato della risaia; compito non estremamente facile, quando si voglia ottenere con un minimo numero di fallanze, un lavoro tecnicamente e praticamente buono che possa sostituire e battere anche in convenienza economica, l'uomo (o la donna!) bene impiegato.

Anche nella Spagna, tutt'altro che arretrata in fatto di risicoltura, il trapianto si pratica a mano, e con ottimi operai che spuntano lu-

singhieri resultati, confermati da un Tecnico spagnuolo specialista che ho incontrato al Convegno.

Qualcuno afferma che anche noi possiamo far molto e bene, con saggi principi di taylorismo applicati a questo lavoro.

Spero poter parlare più estesamente della questione in un prossimo numero perchè tale problema di meccanica agraria è per la prima volta seriamente affrontato nel mondo. Pertanto desidero rilevare l'interessamento vivo e l'intervento di S. E. il Prefetto di Vercelli. Ing. Angelo di Eufemia; l'opera direttiva ed illuminata del Prof. Novelli, direttore della Staz. di Risicoltura; l'infaticabile lavoro dei suoi Collaboratori, e particolarmente dell'Ing. Sampietro, organizzatore delle prove di questo Concorso.

L'On. Alice, Dottore in Agraria ed appassionato agricoltore, intrattenendosi affabilmente con me, ad un certo punto mi diceva benissimo: « Vede, Dottore, queste robuste mondine? Ecco i resultati della malaria (?) vercellese... che non esiste! ».

A. G.

♣

Al telefono.

— *Voglio coltivare della Indivia.*

— Cerchi piantine che furono seminate in giugno, e trapianti nel mese.

— *Quali varietà?*

— Ve ne sono diverse: una potrebbe essere la riccia d'Italia.... Così raccoglierà in agosto!

— *Ma in luglio potrò formarmi un semenzaio per varietà invernali!*

— Alla fine di luglio, Ella potrà cominciar la semina della riccia d'inverno, della Regina d'inverno o della riccia Ruffec che produce abbondantemente e resiste ai freddi. Trapianterà a fine settembre, a cm. 25 × 25, e poi in ottobre inizierà l'imbianchimento.

Rivista della stampa italiana ed estera

La polpa di prugne della California.

(Da « *Le Conserve alimentari* » n. 5 - 1928 - VI).

« La California — sempre geniale nelle sue produzioni frutticole — ha recentemente messo sul mercato una nuova specialità di frutta conservata, e cioè la polpa di prugne. Tale conserva, destinata al consumo dei pasticcieri e dei gelatieri, come pure ad uso alimentare

domestico in genere, è preparata in modo da esser pronta al consumo. Di gusto gradevole e caratteristico, nutriente, condizionata in scatole di latta in modo attraente, essa ripromettesi un largo consumo, specialmente in paesi quali gli Stati Uniti, ove è diffusa la consuetudine di consumare le conserve di frutta spalmate sul pane e burro. La conserva in parola, preparata dalla « California Prune and Apricot Growers Association », che utilizza sotto tale forma le prugne di dimensioni troppo piccole per potersi vendere come frutto, viene condizionata in scatole di circa 600 grammi per il commercio di dettaglio, ma per gli alberghi e ristoranti si condiziona in latte grandi, del contenuto di circa Kg. 3.20 ciascuna.

Tale prodotto potrebbe confezionarsi anche in Italia, se non altro per il commercio coi paesi del nord d'Europa, fornendo il mezzo di utilizzare, nell'industria dell'essiccamento delle prugne, il frutto che non può vendersi come tale, perchè sotto misura o lesionato, ma pur sempre in condizione sana da potersi utilizzare per l'alimentazione. Il Goriziano, dove è fiorente la produzione delle prugne, potrebbe forse tentare vantaggiosamente questa geniale forma di utilizzazione ».

Esame critico delle condizioni e dei resultati del controllo alimentare della vite.

(Da studî pubblicati nei resoconti dell'Accademia d'Agricoltura di Francia, dai noti studiosi francesi H. Lagatu ed L. Maume, e riportati nella Rivista Internaz. d'Agricoltura n. 5, 1928).

Gli AA. hanno applicato il metodo di analisi periodica di una foglia, convenientemente scelta all'indagine delle questioni seguenti: 1) Qual'è esattamente il modo di alimentazione della vite in un dato terreno, nel corso di una data annata meteorologica, quando le si somministra una data concimazione? — 2) Qual'è la relazione fra la cinematica dell'alimentazione ed il rendimento qualitativo e quantitativo della vite? — 3) Qual'è il tipo ottimo di alimentazione quando si mira ad ottenere un certo genere di prodotto?

Per isolare per quanto è possibile l'effetto delle concimazioni, i confronti sono stati fatti per la stessa terra, lo stesso anno e la stessa epoca di spandimento dei concimi. Gli AA. hanno così confrontato i modi di alimentazione ed i rendimenti di parcelle che hanno ricevuto la stessa concimazione annua dal 1919 al 1925. I diagrammi di alimentazione così ottenuti riflettono in modo sorprendente la formula di concimazione: essi mettono in rilievo la plasticità chimica della vite sotto l'azione di diverse concimazioni, plasticità chimica che, esercitandosi fra limiti praticamente molto ampi, è correlativa

alla plasticità morfologica e per conseguenza alla variazione del rendimento in uva. La carenza d'uno dei tre principî fertilizzanti esalta l'absorpzione degli altri due (tranne, dal Luglio in poi, quella dell'azoto quando si ha carenza di potassa, perchè interviene qui la funzione di freno potente esercitata dall'acido fosforico, esaltato, sull'absorpzione dell'azoto). Questo effetto sta a riscontro della legge del minimo di *Liebig*.

In un lavoro anteriore (*Comptes rendus de l'Académie des Sciences*, 1924-1925) gli AA. hanno mostrato che i titoli della foglia in calce ed in magnesia variano in funzione della concimazione, di modo che anche il comportamento di queste basi conferma la giustezza del metodo. Ma la percentuale in calce ed in magnesia della sostanza secca della foglia aumenta invece di diminuire col tempo: non si tratta più di materiali elaborati dalla foglia a servizio quasi esclusivo degli organi in via di sviluppo, ma, per la maggior parte, di una specie di residui di fabbricazione che la pianta abbandona alle foglie che cadono in autunno. Per questo motivo gli AA. ne hanno fatto uno studio separato ed hanno limitato le loro indagini sull'alimentazione della vite ai tre principî: azoto, fosforo e potassa.

Concorsi - Esposizioni e Congressi.

— **E' bandito nel Regno il concorso a 10 borse di studio a favore di figli di operai e di contadini morti sul lavoro** o divenuti totalmente inabili al lavoro per infortunio sul lavoro stesso. Gli aspiranti al conferimento delle borse suddette per il Piemonte dovranno entro il 15 Luglio 1928 presentare domanda in carta libera indirizzata al *Gruppo Piemontese dei Cavalieri del Lavoro*, via Papacino N. 2 - Torino, al quale potranno essere richieste ulteriori informazioni al riguardo.

— **A 4 posti di Reggente di Sezione ordinaria della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la Provincia di Perugia e ad un posto di Reggente la Sezione zootecnica** della Cattedra stessa è aperto il concorso. Le domande dovranno pervenire alla Presidenza della Cattedra non oltre il 15 Luglio p. v.

— **Mostra nazionale di Piante e Profumi, a Venezia.** — L'Ente Nazionale e l'Istituto Veneto per le piccole Industrie hanno organizzato a Venezia, una interessante Mostra nazionale di piante aromatiche, medicinali, da profumo (piante spontanee, fiori per essenze, in vasi, raccolte in erbaio, collezioni di semi delle piante stesse) che comprende pure: impianti di distillazione, essicatoi, progetti d'impianti fissi e completi di essicazione, fotografie, manuali, prodotti di profumeria, di liquoreria, di farmacia, cartografia indicativa delle zone di produzione, dati statistici di importazione ed esportazione delle piante e dei loro prodotti.

— **Aja (Olanda) - Esposizione nazionale zootecnica.** — Dal 24 al 26 Luglio p. v. si terrà all'Aja una grande Esposizione nazionale di animali di produzione olandese: bovini, equini, ovini, suini. E' superfluo dire che i migliori e più bei campioni di bestiame olandese saranno presentati all'esposizione. Per più ampie informazioni rivolgersi al Segretariato dell'Esposizione - Surinamestraat 24 - Aja (Olanda).

— **Un Congresso Internazionale della Torba avrà luogo a Laon e a Notre-Dame-de-Liesse** (Francia) dall'8 al 12 Luglio prossimo. Durante il Congresso saranno eseguiti interessanti esperimenti d'estrazione e d'utilizzazione della torba.

— **Convegno zootecnico piemontese a Torino.** — Promosso dall'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte, dall'Istituto Superiore di Medicina veterinaria e dal Sindacato provinciale Tecnici agricoli, il 18 del corrente mese è stato aperto presso l'Esposizione di Torino, alla presenza di autorità e personalità, il Congresso zootenico piemontese. Dopo l'inaugurazione hanno avuto inizio i lavori del Congresso con l'esame delle relazioni presentate, che riflettevano i più importanti problemi riguardanti l'incremento del patrimonio zootecnico piemontese e la fusione armonica dell'opera dei tecnici agricoli, dei veterinari e degli allevatori, per il progresso dell'industria zootecnica e casearia.

Piccole notizie.

Coltivazioni erbacee.

— **Al Convegno per gli esperimenti nel Concorso delle macchine trapiantatrici del riso** (vedi *Briciole*), oltre ad un rilevante numero di agricoltori, intervennero molte personalità, tra le quali notammo: S. E. il Prefetto di Vercelli, Ing. D'Eufemia, S. E. il Generale Tiby della M. V. S. N., il Colonnello dei RR. CC. di Vercelli, gli Onorevoli Alice e Olmo, i Proff. Novelli, Mattirolo, Samarani, Borasio, Nicola — Direttore della Cattedra Amb. di Agr. di Vercelli —, De Amicis — Direttore della Cattedra di Casale —, Bertoli, il Conte di Gattinara, i Gerarchi del Fascismo vercellese, il Podestà di Vercelli Conte Tournon, ed altri, anche stranieri. La Commissione Tecnica del Concorso era composta dell'On. Alice e dei Sigg. Ingg. Sampietro, Nerli, Alpe, Santini, Leroi. Il *Coltivatore* era rappresentato dal Redattore Capo Dr. A. Guercini.

Selvicoltura.

— **Per la lunga conservazione del legno esposto alle intemperie.** — Da prove svolte in proposito, si è riconosciuto che uno dei mezzi più efficaci che permette di preservare il legno dall'umidità, — e quindi dalla putredine — e di sopprimere le deformazioni che subiscono i legni quando vengono gonfiati dall'umidità, è il catrame mescolato con alluminio in polvere. La polvere di alluminio sembra essere molto importante e basta aggiungerne ai colori e vernici per migliorarli. Le dosi convenienti sembrano aggirarsi da 1 a 2 Kg. per dieci litri di liquido.

Zootecnia e piccoli allevamenti.

— **La castrazione dei tacchini** secondo il metodo Piana, presenta qualche serio vantaggio. Occorre: « Estirpate le piume che si trovano in corrispondenza della parte posteriore e superiore dei due lati del torace, ed assicurato il paziente col fianco destro appoggiato su di un tavolo, colle gambe tratte fortemente indietro e coll'ala sinistra sollevata, si pratica un'incisione sul fianco sinistro parallelamente al margine posteriore dell'ultima costola, in modo da penetrare nelle tasche aeree laterali dell'addome. Si incidono poscia le tasche stesse e coll'indice della mano sinistra si spingono in basso le anse intestinali in modo da mettere allo scoperto il testicolo sinistro. Allora col pollice e con l'indice della mano destra si afferra il testicolo alla sua inserzione verso la colonna vertebrale e lo si estirpa; estrattolo si pratica la sutura e si passa ad operare sull'altro testicolo ». Sembra che i tacchini capponati possano raggiungere il peso di 14-15 Kg.

Avversità e malattie.

— **Il calcino.** — L'Ente Naz. Serico consiglia a quanti hanno dovuto lamentare quest'anno forti attacchi di calcino nei loro allevamenti di bachi, di provvedere subito alle disinfezioni complete e razionali, in modo che vengano uccise

le spore (che formano quella tal polverina bianca...) rimaste nelle bigattiere: altrimenti esse, potendo attaccare altri insetti, ad esempio le mosche, e vivere, prosperare anche su materiali morti di ogni natura, si diffonderanno in modo straordinario, e molto più difficile riuscirà la loro distruzione con la sola disinfezione praticata prima del futuro allevamento. Si raccolga nelle bigattiere da disinfettare tutto quanto è stato usato per l'allevamento (compresi gli oggetti personali di vestiario dell'allevatore), e si proceda a pulizie radicali, senza asportare la spazzatura raccolta, che dovrà essere invece bruciata. Le norme di disinfezione sono state più volte indicate; cioè: chiusura completa dei locali, per un paio di giorni, bruciandovi dentro 6 Kg. di solfo greggio misto a salnitro (previa bagnatura dei pavimenti, muri, oggetti), oppure facendovi evaporare su di un fornelletto 750 gr. di formalina diluita in 3 litri d'acqua, per ogni cento metri cubi di locale. Allo scopo servono pure egregiamente le disinfezioni di lysoform greggio, nella proporzione del 5 all'8 per cento. Si bruci inoltre tutto il materiale di poco costo e i boschi su cui hanno filato i bachi, che sono stati attaccati dal Calcino.

ESPORTAZIONE - IMPORTAZIONE - COMMERCIO.

— **Divieto d'esportazione del frumento.** — Con decreto di recente pubblicazione, il divieto d'esportazione del frumento è mantenuto fino al 30 giugno 1929. Tuttavia, il Ministero delle Finanze, unitamente al Ministero dell'Economia Nazionale, con altro decreto potranno eventualmente concedere limitate esportazioni di frumento del nuovo raccolto, precisate però nel decreto stesso.

LEGGI - DECRETI - ORDINANZE.

— **Disposizioni per la lotta contro le mosche.** — Legge 29 marzo 1928 n. 858. G. U. n. 105 del 4 maggio 1928.

— **Costituzione dell'«Associazione nazionale fra i consorzi di bonifica e di irrigazione», in Roma.** — Regio Decreto-Legge 26 aprile 1928 n. 1017. G. U. n. 118 del 21 maggio 1928.

— **Disposizioni sull'ordinamento del personale addetto all'Azienda foreste demaniali.** — Regio Decreto-Legge 5 aprile 1928 n. 1095. G. U. n. 126 del 30 maggio 1928.

— **Disposizioni per la cattura e caccia del passero a fine di protezione della coltura granaria.** — Legge 7 giugno 1928 n. 1248. G. U. n. 140 del 16 giugno 1928.

DIVERSE.

— **Onoranze al Prof. Oreste Bordiga.** — Il 16 corr. sono state tributate al chiarisimo Prof. Oreste Bordiga, onoranze solenni a Portici, dove tenne per ben 53 anni, la Cattedra di economia ed estimo di quel R. Istituto Superiore Agrario, lasciata lo scorso anno per avere raggiunto i limiti di età. Parlarono molto applauditi: il Prof. Silvestri, direttore dell'Istituto; il Comm. Siniscalchi, in rappresentanza di S. E. Belluzzo e di S. E. Bisi; il Comm. Mariani, direttore generale dell'Agricoltura; il Prof. Brizi, degnissimo successore del Prof. Bordiga; lo studente Sig. Genovesi; ed il Comm. Franco Angelini, Segretario del Sindacato Naz. Tecnici Agricoli e già allievo del Bordiga, che consegnò al Maestro una bellissima medaglia d'oro, omaggio dei Tecnici agricoli italiani. L'opera feconda del Prof. Bordiga, svolta attraverso l'insegnamento e le poderose pubblicazioni, onora veramente l'Italia e merita il più alto riconoscimento. Noi demmo annuncio, a suo tempo, dell'iniziativa di onorare degnamente questo insigne Maestro, e ci associammo allora, come oggi facciamo con fervido cuore e con profonda ammirazione, esprimendo i più sinceri voti che Egli possa per molto tempo ancora portare alla nostra Patria ed alla nostra Agricoltura, il prezioso Suo contributo di dottrina e di esperienza.

DOMANDE E OFFERTE.

Dottore in Scienze Agrarie 41.enne, lunga pratica amministrazione, conduzione aziende agrarie, scopo miglioramento, assumerebbe posto adatto, assicurando onesta attività. Scrivere Carta d'Identità N° 182 - Presso l'Amministrazione del Giornale « Il Coltivatore » Casale Monferrato. 66-400

Pollaio di Ragazzola sotto la sorveglianza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, della Provincia di Parma ed ora segnato fra i Pollai Provinciali del Ministero dell'Economia Nazionale Uova di razza livornese bianca eletta L. 2 l'uno se di pollastre a L. 3-4 se di gallina vecchia. Galli dell'annata pronti al Giugno per la vendita L. 50 e 70 a 3 mesi e L. 10 in più per ogni mese di maggiore età. (Ricordare il Coltivatore ordinando). 49-400

45.enne massima serietà, mutilato di parte dei due arti inferiori, meravigliosamente addestrato a camminare con gli arti artificiali, appassionatissimo per l'agricoltura, esibirebbesi l'anno agricolo 28-29 anche a spese proprie, quale cantiniere sorvegliante o sotto agente fiducia, fattoria, come per qualsiasi altra mansione agricola - Referenze e più dettagli all'occorrenza. - Rivolgersi al Sig. **D. L. presso Direzione del Giornale.** 70-400

Vademecum Frutticultore Gratis se richiesto con cartolina postale doppia. **Dott. Rangon - Massalombarda.** 11-9-85/400

Vendesi ottima occasione vasto terreno redditizia plaga Albenga illustrata anche Dott. Bertoli N. 12 « Coltivatore » corrente anno, L. 650.000, offresi anche « combinazione sociale ». Rivolgersi U. T. Giornale « Il Coltivatore ». 5-5-100/400

Oleifici. Tra gli impianti moderni forniamo i più perfezionati, Macchinario brevettato. Presse in acciaio, per fiscoli e con gabbia. Presse a gabbia speciali per piccoli impianti. Installazioni complete. Prezzi convenienti. Resa elevata, Ingg. Masella - Viale dei Mille N. 36 - Milano (121) 5-4-3/37

L'Agricoltore al mercato

Rivista dei mercati agricoli

CEREALI. FRUMENTO. — Il mercato mondiale dei grani ha continuato nell'andamento pesante già registrato, ed a segnare ancora ribassi. Di fronte al permanere di tale situazione si è avuta una notevole offerta anche da parte degli speculatori rialzisti. D'altra parte, in considerazione delle previsioni di scarso raccolto di grano d'inverno tanto negli Stati Uniti quanto in Europa, non cadono le speranze di una ripresa.

I nostri mercati hanno dimostrato qualche tentativo di reazione all'andamento debole, ma attualmente il mercato ha impronta di calma sia per quanto riflette i grani di provenienza estera, sia per quanto riguarda quelli nazionali.

Il Manitoba n. 2 Giugno è sceso a dollari 5.89, mentre hanno acquistato qualche punto sulle quotazioni riportate dalla precedente nostra rassegna, le consegne dei mesi successivi. Per i grani precoci nazionali le contrattazioni seguono un ritmo lento, con prezzi aggirantisi sulle L. 125-128 per quintale.

GRANOTURCO. — L'andamento del mercato per questo prodotto non ha subito sensibili variazioni; gli affari risultano infatti tuttora limitati e con quotazioni stazionarie. Da parte dei venditori però non manca una certa sostenutezza.

Le notizie sulle condizioni del nuovo raccolto in Italia continuano ad essere ottimistiche, in dipendenza della stagione assolutamente favorevole.

AVENA. — L'avena continua ad avere mercato normale, piuttosto calmo con qualche punto di regresso sulle quotazioni della precedente decade.

L'avena Plata 46-47 imbarco Luglio, si quota a sh. 208, la pronta a L. 119. Il prodotto nazionale sulle L. 120 per quintale.

Il nuovo raccolto è assai promettente.

RISONI E RISI. — Questo mercato continua ad essère caratterizzato da prevalente offerta per quasi tutte le varietà; conseguentemente i prezzi tendono a ribasso, e le quotazioni oggi correnti sono: a Vercelli per il risone originario L. 110-115; Allorio L. 113-115; Maratelli L. 110-115; per il riso originario brillato L. 177; Camolino L. 175; Maratelli L. 195.

Vengono confermate ottime notizie sullo stato delle coltivazioni in corso, assai favorite dal normale andamento della stagione.

FORAGGI. — Il mercato dei foraggi presenta ancora notevole incertezza che in buona parte dipende dalla mancanza di esatti dati statistici sulla entità del raccolto dei maggenghi. Prevalendo però la presunzione che il primo taglio non abbia dato in complesso raccolto abbondante, i prezzi per i maggenghi si mantengono quasi ovunque sostenuti. Ma si tratta, più che altro, di quotazioni nominali; ed è a presumersi che un vero orientamento di questo mercato non si avrà che all'epoca del secondo taglio il quale finora si presenta sotto buoni auspicî.

La *paglia* viene trattata poco attivamente, con prezzi piuttosto deboli, da lire 15 a 25 per quintale secondo la qualità e secondo si tratti di merce sciolta o pressata.

BESTIAME. BOVINI. — Quantunque l'afta epizootica accenni in complesso ad avere un decorso meno grave e a ridursi nella sua diffusione, permangono ancora le misure adottate nelle settimane scorse, e molti mercati dell'Italia Settentrionale sono tuttora chiusi. Ciò contribuisce a mantenere in calma gli scambi, specialmente per i capi da allevamento.

Per i capi da macello invece il mercato conserva una discreta attività, ed abbastanza animato risulta anche il commercio dei bovini da lavoro. I prezzi per tutte le categorie rimangono stazionarii.

Per i *suini* grassi gli scambi sono sempre ridotti sia per la stagione poco adatta al consumo di questa carne, sia per la scarsa disponibilità dei soggetti da macello.

Le quotazioni per questa categoria sono pressapoco invariate e si aggirano sulle L. 7 al Kg. I lattonzoli hanno mercato pesante con accenno a ribassi; più trattati invece i magroni.

BOZZOLI. — Il mercato dei bozzoli nelle diverse regioni risulta discretamente animato, con prezzi varianti da L. 11,50 a 18, secondo le qualità e le piazze.

VINI. — La continua richiesta, quantunque limitata a partite molto importanti, riduce gradatamente le disponibilità, permettendo ai detentori di realizzare prezzi tuttora sostenuti. E' generale infatti la convinzione che il prossimo raccolto troverà le cantine esaurite.

La vite si presenta in tutte le regioni in condizioni eccellenti ed immune da malattie, permettendo ai viticultori un non indifferente risparmio di trattamenti anticrittogamici.

26 Giugno 1928. REDAZIONE.

Prof. TITO POGGI, *Dirett. respons.* — Dott. Enot.° A. GUERCINI, *redattore capo*

Stab. Tipografico di Miglietta, Milano e C. Succ. Cassone - Casale Monf.

INDICE ALFABETICO

DEL FASCICOLO 136 DEL "COLTIVATORE"

(VOLUME PRIMO DEL 1928)

— A —

— B —

— C —

— D —

— E —

— F —

— G —

— I —

— L —

Leggi e decreti. — **B** - *Battaglia del grano.* Concorso per la B. d. G., 89, 222. Compiti e composizione del Comitato permanente del grano, 551. — *Bonifiche* (v. anche *Consorzi*). Classificaz. delle opere di b., 285. « Associaz. naz. fra i consorzi di b. e di irrigaz. », 578. — **C** - *Cerchioni.* Disposiz. sui c. dei veicoli, 253. - *Colonie.* Istituz. Ente « Fiera Campionaria di Tripoli », 62. - *Concimaie.* Obbligatorietà delle c., 190. — *Coniglicoltura.* In favore della pollicoltura e della c., 222. — *Consorzi.* C. di irrigazione, 31, 392. Pel funzionamento di c. idraulici e di bonifica, 127. C. per depositi e confezionatura di prodotti orto-frutticoli, 253. C. rimboschimento per la prov. di Palermo, Vercelli, Spezia, Savona, Varese, Aosta, Siena e Arezzo, 253 e di Gorizia, 422. Aumento dei contributi ai C. pel rimboschimento nelle prov. di Verona, Imperia e Messina, 253. Atto costitutivo del c. nazionale di credito agrario, 392. — *Contributi sindacali.* Applicazione dei c. s. a carico dei datori di lavoro agricolo, dei mezzadri e dei coloni parziari, 360. — *Credito agrario.* Apertura di una filiale dell'Istituto di c. a. per l'Italia centrale in Rieti, 62. L'Istituto federale di c. a. pel Piemonte, 127. Per le casse di c. a. della Sardegna e Sicilia, 158. Sezione di c. a. della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, 190. Ordinamento del c. a. nel Regno, 253. Nomina del commissario straordinario della sezione di c. a. dell'Istituto federale di credito delle Venezie, 360. Il Consorzio naz. di c. a., 392. — **D** - *Dogana.* Franchigia doganale ad alcuni prodotti per la distruzione di parassiti delle piante, 392. Assimilazione agli effetti doganali dello zolfo per la solforazione di fusti etc., 422. Proroga del termine per l'esenzione dal d. d. dell'uva e pomidori delle nostre Colonie, 552. — **E** - *Ente nazion. serico.* Scioglimento dell'e. n. s. e nomina del commissario straordinario, 422. — *Esportazione.* Marchio per l'e. di prodotti orto-frutticoli, 31. Modifiche all'e. degli agrumi e speciali norme in proposito, 158. Soppressione del divieto di e. di riso con lolla, 392. — **F** - *Frodi.* Il Consorzio agr. di Napoli autorizzato a procedere contro le f. agr., 392. L'Ass. naz. del commercio Enologico autorizzata a procedere contro le f. nei vini, 552. — **I** - *Imposte.* Valutaz. reddito dominicale dei terreni per l'anno 1928, 253. - *Infortuni sul lavoro in agricoltura.* Contributi all'Associaz. per i. l. a., 127. Sedi e circoscriz. territoriali della Commissione i. l. a., 127. — *Insetti nocivi all'agricoltura.* Lotta contro la formica argentina, 222. — *Irrigazione.* Riconoscimento di consorzi di i., 31, 392. — *Istruzione agraria.* Succursale in Sardegna della Scuola meccanica agraria di Roma, 158. Regolamento per gli esami di agronomo, veterinario e perito forestale, 158. Membri componenti la prima sessione del Consiglio sup. per l'i. a. industriale e commerciale, 253. R. Istituto Sup. di medicina veterinaria in Sassari, 253. Circoscrizioni delle Scuole Agr. Medie di Firenze e Pescia, 552. Scioglimento del Consiglio e nomina del Regio Commissario dell'Istituto agricolo coloniale di Firenze, 552. Approvazione dello Statuto dell'Accademia Agraria dei Georgofili, 552. — **M** - *Mosche.* Lotta contro le m., 576. — *Mostre.* Norme per l'organizzazione delle Fiere, M., ed Esposiz., 552. — **O** - *Osservatorio fitopatologico di Verona.* L'O. f. di V. per il commercio e produzioni delle viti nelle prov. di Bolzano e Trento, 552. — **P** - *Passero.* Disposizioni per la cattura del p., a fine di protezione granaria, 576. — *Pollicoltura.* In favore della p. e coniglicoltura, 222. — *Porti franchi.* Loro istituzione, 127. — **R** - *Riso.* Soppressione del divieto di esportazione di r. con lolla, 392. — **S** - *Selvicoltura.* Consorzi per rimboschimento, 253, 422. Ordinamento Milizia naz. forestale e Azienda foreste demaniali, 286, 552, 576. Per diffondere la coltivazione del pioppo e di altre piante arboree, 422. — *Stazioni sperimentali.* S. « Benito Mussolini » di granicoltura e del Consorzio, 253. — **T** - *Tabacco.* Istituzione Società « Aziende Tabacchi Italiani », 158. — *Talpa.* Circa il divieto di cattura della t., 552. — *Trebbiatura.* Obbligo della denuncia della t. a macchina del grano, 552. — **Z** - *Zoo-*

— M —

— N —

— O —

— P —

— R —

— S —

— T —

— U —

— V —

— Z —